

## SETTE CONTINENTI

# Antica Kiev

## Fra cultura e politica



**K**iev si raggiunge in tre ore di aereo dalla Svizzera o da Malpensa. È una città dai sette colli, con cinque milioni di abitanti. Una meta interessante per un fine settimana, anche durante i mesi invernali: ci si veste per strati e, ai piedi, gli scarponcini con la suola di gomma adatti per camminare anche se c'è neve. Neve che, se siete in coppia, rende l'atmosfera ancora più romantica. La capitale dell'Ucraina indipendente (dal 1991) deriva il nome da Kyi, uno dei suoi fondatori insieme ai due fratelli e alla sorella, tutti rappresentati nel monumento di piazza dell'Indipendenza. Divisa in due dal fiume Dnepr, Kiev è conosciuta per le sue numerose chiese ortodosse. La più bella, caratterizzata da tredici cupole dorate a cipolla, è la cattedrale di Santa Sofia. La struttura di base risale al 1037 ed è dedicata alla Divina Sapienza nell'eternità, come Hagia

Sophia a Istanbul. Già teatro della rivoluzione arancione nel 2004, in seguito alla sospensione dell'accordo di associazione tra l'Ucraina e l'Unione Europea, Kiev è stata (a partire dal 21 novembre 2013) centro delle manifestazioni di Euromaidan contro il presidente filorusso Viktor Janukovič. Dopodiché, nel 2014, la Russia ha annesso la Crimea dove la maggior parte della popolazione è di etnia russa. A queste latitudini è difficile ignorare la politica locale, in una fase storica segnata dalla lotta alla corruzione, e la politica internazionale: dopo l'elezione di Donald Trump sono in molti a temere che la nuova amministrazione americana possa riconoscere l'annessione della Crimea, compiendo così un'inversione rispetto alla presidenza di Barack Obama, che si era spinto a imporre sanzioni a Mosca e non aveva lesinato aiuti finanziari all'Ucraina.

### TRA RIVOLUZIONE E LETTERATURA

Kiev è una città multiculturale, dove si intrecciano la cultura ucraina, polacca, russa ed ebraica. I suoi intellettuali ne sono l'espressione migliore. Fin dai tempi dello scrittore e drammaturgo russo Michail Bulgakov, che nacque nel 1891 proprio a Kiev, quando era parte dell'Impero russo. In questa città scrisse *La guardia bianca*, dato in stampa su una rivista nel 1924, mentre il suo capolavoro *Il maestro e Margherita* risale a una fase successiva, quando ormai si era trasferito a Mosca. La Rivoluzione aveva infatti ridotto Kiev e l'Ucraina al rango di provincia.

Ad accompagnarci nel tour della città è lo scrittore Aleksej Nikitin, autore del romanzo *Istimi* (tradotto in italiano e a breve anche in francese) ambientato in Ucraina e scritto in russo (scrive in rus-

**Salute** / L'ASSISTENZA MEDICA AL TURISTA È GARANTITA SOLO PARZIALMENTE. GLI OSPEDALI RICHIEDONO UNA GARANZIA FINANZIARIA PRIMA DI TRATTARE I PAZIENTI. INOLTRE, MALATTIE O PROBLEMI PIÙ GRAVI DEVONO ESSERE CURATI ALL'ESTERO. RICORDARSI INOLTRE CHE SE SI NECESSITA DI PARTICOLARI FARMACI, È BENE PORTARSELI.

### SETTE PASSI IN CITTÀ

#### 1. Prima il biglietto

Il volo aereo andata e ritorno con le linee aeree ucraine costa circa 200 franchi (da Malpensa). Il bagaglio a mano consentito è di soli 7 kg. Aggiungere una valigia (in stiva) costa 35 franchi (andata e ritorno), ma solo con pagamento online prima della partenza. In aeroporto il costo raddoppia.

#### 2. Spostarsi in città

Dall'aeroporto al centro occorre mettere in preventivo poco meno di un'ora. In città ci sono tre linee di metropolitana contraddistinte dai colori rosso, verde e blu. Il taxi non costa molto: per una decina di minuti si paga l'equivalente di tre franchi.

#### 3. Dove dormire

Il Mirrors Design Hotel: ottima posizione, camere ampie, colazione a buffet (ma un solo ascensore). Situato in via Bohdana Khmel'nitskogo 34.



#### 4. Caffè rivoluzionario

Al «Cupido» per sorseggiare una birra oppure una cioccolata calda. A due passi da piazza Maidan, in Pushkinska Vulytsia, 1-3/5.

#### 5. Per mangiare

«Chachapuri», Shevchenka blvd., 36A, e il bistro italiano «Va bene» (19-21, B. Khmel'nitskogo str.), quasi di fronte all'11 Mirrors Design Hotel.

#### 6. Il Golden Gate

Era la porta principale di accesso alla città durante il Medioevo, quando Kiev contava ben 50mila abitanti. Distrutta dai Mongoli nel 1242, si riconosce perché in parte è in legno.

#### 7. Qualche lettura

Per comprendere meglio la realtà ucraina consigliamo le seguenti letture: *Istimi* di Aleksej Nikitin (Voland, 2013), *La strada del Donbass* di Serhij Žadan (Voland, 2016), *Diari ucraini* di Andrei Kurkov (Keller, 2014).



so anche Andrei Kurkov, l'autore di *Diari Ucraini*). Istimi è il nome dell'alter ego di uno dei protagonisti, ovvero dell'ultimo signore assoluto del khanato turco di Zaporoz'je, colui che pose fine alla guerra contro i califfati islamici e appianò le divergenze con gli slovenorussi. Un romanzo ambientato a Kiev nel 1984. Un gioco di ruolo innocente tra cinque studenti universitari che però attira l'attenzione del KGB e si trasforma, per equivoco, in un evento che segnerà le loro vite. Con Aleksej Nikitin parliamo inglese. Classe 1967, è laureato in Fisica e ha esordito in narrativa nel 1990. La nostra passeggiata inizia un sabato mattina nel parco Ševčenko. Giornata soleggiata, una spolverata di neve fresca sugli alberi. Siamo partiti dall'hotel 11 Mirrors, in pieno centro, passando davanti all'Opera nazionale. Nikitin inizia a raccontarci proprio di Bulgakov, mostrandoci l'edificio giallo dove studiò al ginnasio e quello rosso dove si laureò con la menzione d'onore nel 1916, quando l'università era intitolata a San Vladimiro. Oggi l'ateneo porta il nome di Taras Hryhorovyč Ševčenko (1814-1861), considerato il padre della letteratura ucraina. Sua è la statua che si erge in questo parco.

### LE FRECCHE DI CUPIDO

Dopo aver ammirato la cattedrale di Santa Sofia (patrimonio dell'Unesco) e la chiesa di Sant'Andrea, cerchiamo un caffè dove riscaldarci. Come in ogni altra città, anche a Kiev i luoghi di incontro cambiano a seconda delle generazioni. Gli intellettuali di mezza età si danno appuntamento al caffè letterario Cupido, quello che durante le proteste di Euromaidan era diventato il quartiere generale dei ribelli. È situato a due passi dalla piazza, appena sotto il livello della strada. Un locale underground, in tutti i sensi. Entrando a sinistra una piccola libreria, in fondo a destra la sala dove tutti i sabati, alle ore 13, si tengono dei *reading* letterari. Al tavolo vicino all'ingresso un autore ucraino dal perfetto accento americano (spiega di essere cresciuto negli Stati Uniti) scrive al computer. Poco più in là, la poetessa e cantante Zhenia Chuprina della Vapnoband, un gruppo punk rock. Porta un cappello di pelle nera e le lunghe trecce, e ci racconta del suo prossimo concerto. Ma nessuna traccia, né qui né altrove, delle Femen che ai tempi delle proteste di Euromaidan si mostravano a seno nudo e imperversavano sui media.

*Un viaggio di Farian Sabahi*